

ATTIVITÀ

COMPRENDERE

1. Che cosa si intende con l'espressione «libero mercato del petrolio»?

ANALIZZARE



ESAME DI STATO Tema argomentativo

2. Molnar fa riferimento alla politica estera delle precedenti amministrazioni nel corso degli anni

Ottanta del Novecento. Ricostruisci, sulla base delle tue conoscenze, l'oggetto della critica dell'autore.

O. Fallaci, *Intervista a Khomeini*



La rivoluzione islamista in Iran

COSA LEGGIAMO È qui presentata parte della celebre intervista, ormai diventata un pezzo della storia recente, della giornalista e scrittrice Oriana Fallaci (1929-2006) all'Imam Khomeini, svolta nel 1979 a ridosso dell'avvenuta rivoluzione islamista.

PERCHÉ LO LEGGIAMO L'intervista, più dei discorsi ufficiali, restituisce in pieno il clima di quei giorni, i dubbi e le perplessità di una rivoluzione che era difficile incasellare entro le vecchie categorie storiche.

Teheran, settembre 1979

[...]

ORIANA FALLACI *Imam Khomeini, l'intero Paese è nelle sue mani: ogni sua decisione è un ordine. Così sono molti coloro che ormai dicono: in Iran non c'è libertà, la rivoluzione non ha portato la libertà.*

RUHOLLAH KHOMEINI L'Iran non è nelle mie mani, l'Iran è nelle mani del popolo perché è stato il popolo a consegnare il Paese a chi è suo servitore e vuole il suo bene. [...] Il popolo segue soltanto gli uomini di Dio. E questa è libertà.

Mi permetta di insistere, Imam Khomeini, di spiegarmi meglio. Intendo dire che oggi in Persia molti la definiscono un dittatore. Anzi il nuovo dittatore, il nuovo padrone. Cosa mi risponde: che ciò le dispiace o che la lascia indifferente?

Da una parte mi dispiace, sì, mi dà dolore, perché è ingiusto e disumano chiamarmi dittatore. Dall'altra invece non me ne importa nulla perché so che certe cattiverie rientrano nel comportamento umano e vengono dai nostri nemici. Con la via che abbiamo intrapreso, una via che va contro gli interessi delle superpotenze, è normale che i servi dello straniero mi pungano col loro veleno e mi lancino addosso ogni sorta di calunnie. [...] Oh, i mercenari dello Scià dicono tante cose: anche che Khomeini ha ordinato di tagliare i seni alle donne. Dica, lei che è qui: le risulta che Khomeini abbia commesso una simile mostruosità, che abbia tagliato i seni alle donne?

No, questo non mi risulta, Imam. Però lei fa paura alla gente. E anche questa folla che la invoca fa paura. Ma cosa prova a sentirli gridare così, giorno e notte, sapere che se ne stanno lì in piedi per ore a farsi pestare, a soffrire, per vederla un istante e inneggiarla?

Ne godo. Io godo quando li ascolto e li vedo. Perché sono gli stessi che si sono sollevati per cacciare i nemici interni ed esterni, perché il loro applauso è la continua-

zione del grido con cui cacciarono l'usurpatore, perché è bene che continuino a bollire così. I nemici non sono scomparsi. Finché il Paese non si assesta bisogna che restino accesi, pronti a marciare e attaccare di nuovo. E poi il loro è amore, amore intelligente. Non si può non goderne.

Amore o fanatismo, Imam? A me sembra fanatismo e del genere più pericoloso, cioè quello fascista. Infatti non sono pochi coloro che oggi vedono in Iran una minaccia fascista e addirittura sostengono che si sta già consolidando un fascismo in Iran.

No, il fascismo non c'entra, il fanatismo non c'entra. Io ripeto che gridano così perché mi amano. E mi amano perché sentono che voglio il loro bene, che agisco per il loro bene, cioè per applicare i comandamenti dell'Islam. [...]

Forse non ci comprendiamo sul significato della parola fascismo, Imam. Io parlo del fascismo come fenomeno popolare, cioè come lo avevamo noi in Italia quando le folle applaudivano Mussolini come qui applaudono lei. E gli obbedivano come qui obbediscono a lei.

No. Perché la nostra massa è una massa musulmana, educata dal clero, cioè da uomini che predicano la spiritualità e la bontà. Il fascismo qui sarebbe possibile solo se tornasse lo Scià, cosa da escludere, oppure se venisse il comunismo. Sì, quello che dice lei potrebbe verificarsi soltanto se venisse il comunismo. Gridare per me significa amare la libertà e la democrazia. [...]

Dunque quando lei parla del popolo, Imam, si riferisce a un popolo legato esclusivamente al movimento islamico. Ma secondo lei questa gente che si è fatta ammazzare a migliaia, decine di migliaia, è morta per la libertà o per l'Islam?

Per l'Islam. Il popolo si è battuto per l'Islam. E l'Islam significa tutto: anche ciò che nel suo mondo viene definito libertà, democrazia. Sì, l'Islam contiene tutto. L'Islam ingloba tutto. L'Islam è tutto.

A questo punto, Imam, devo chiederle che cosa intende per libertà.

La libertà... Non è facile definire questo concetto. Diciamo che la libertà è quando si può scegliere le proprie idee e pensarle quanto si vuole, senza essere costretti a pensarne altre, e alloggiare dove si vuole, ed esercitare il mestiere che si vuole.

Capisco... Pensare, dunque, non esprimere e materializzare quello che si pensa. E per democrazia cosa intende, Imam? Pongo questa domanda con particolare curiosità perché nel referendum repubblica o monarchia lei ha proibito l'espressione Repubblica Democratica Islamica. Ha cancellato la parola «democratica» e ha detto: «Non una parola di più, non una parola di meno». Risultato, le masse che credono in lei pronunciano la parola democrazia come se fosse una parolaccia. Cos'è che non va in questo vocabolo che a noi occidentali sembra tanto bello?

Per incominciare, la parola Islam non ha bisogno di aggettivi come l'aggettivo democratico. Proprio perché l'Islam è tutto, vuol dire tutto. Per noi è triste mettere un'altra parola accanto alla parola Islam che è perfetta. [...] Poi questa democrazia a lei tanto cara e secondo lei tanto preziosa non ha un significato preciso. La democrazia di Aristotele è una cosa, quella dei sovietici è un'altra, quella dei capitalisti un'altra ancora. Non possiamo quindi permetterci di infilare nella nostra costituzione un concetto così equivoco. [...]

È giustizia, secondo lei, fucilare una povera prostituta o una donna che tradisce il marito o un uomo che ama un altro uomo?

Se un dito va in cancrena, cosa si deve fare? Lasciare che vada in cancrena tutta la mano e poi tutto il corpo oppure tagliare il dito? Le cose che portano corruzione a un popolo intero devono essere sradicate come erbe cattive che infestano un campo di grano. Lo so, vi sono società che permettono alle donne di regalarsi in godimento a uomini che non sono loro mariti, e agli uomini di regalarsi in godimento ad altri uomini: ma la società che noi vogliamo costruire non lo permette. Nell'Islam noi vogliamo condurre una politica che purifichi la società, e perché questo avvenga è necessario punire coloro che portano il male corrompendo la nostra gioventù. Che a voi piaccia o non piaccia, non possiamo sopportare che i cattivi diffondano la loro cattiveria. Del resto, voi non fate lo stesso? [...]

(O. Fallaci, *Intervista a Khomeini*, «Corriere della Sera», 26 settembre 1979, ora in www.orianafallaci.com)

La prego, Imam: devo chiederle ancora molte cose. Di questo «chador» a esempio, che mi hanno messo addosso per venire da lei e che lei impone alle donne, mi dica: perché le costringe a nascondersi come fagotti sotto un indumento scomodo e assurdo con cui non si può lavorare né muoversi? Eppure anche qui le donne hanno dimostrato d'essere uguali agli uomini. Come gli uomini si sono battute, sono state imprigionate, torturate, come gli uomini hanno fatto la Rivoluzione...

Le donne che hanno fatto la Rivoluzione erano e sono donne con la veste islamica, non donne eleganti e truccate come lei che se ne vanno in giro tutte scoperte trascinandosi dietro un codazzo di uomini. Le civette che si truccano ed escono per strada mostrando il collo, i capelli, le forme, non hanno combattuto lo Scià. Non hanno mai fatto nulla di buono quelle. Non sanno mai rendersi utili. [...]

Ma si tratta di leggi o usanze che risalgono a millequattrocento anni fa, Imam Khomeini! Non le pare che il mondo, nel frattempo, sia andato avanti? [...] Mi spieghi: perché bere un bicchiere di vino o di birra quando si ha sete o si mangia è peccato? E perché ascoltare la musica è peccato? I nostri preti bevono e cantano. Anche il Papa. Ciò significa che il Papa è un peccatore?

Le regole dei vostri preti non mi interessano. L'Islam proibisce le bevande alcoliche e basta. Le proibisce in modo assoluto perché fanno perdere la testa e impediscono di pensare in modo sano. Anche la musica appanna la mente, perché porta in sé godimenti ed estasi uguali alla droga. [...]

Imam Khomeini, lei si esprime sempre in termini molto duri verso l'Occidente. [...] Eppure l'Occidente l'ha accolto in esilio e molti dei suoi collaboratori hanno studiato in Occidente. Non le pare che ci sia anche qualcosa di buono in noi?

Qualcosa c'è, c'è. Ma quando siamo stati morsi dal serpente temiamo anche uno spago che assomigli da lontano a un serpente. E voi ci avete morso troppo. E troppo a lungo. In noi avete sempre visto un mercato e basta, a noi avete sempre esportato le cose cattive e basta. Le cose buone, come il progresso materiale, ve le siete tenute per voi. Sì, abbiamo ricevuto tanto male dall'Occidente, tante sofferenze, e ora abbiamo tutti i motivi per temere l'Occidente, impedire ai nostri giovani di avvicinarsi all'Occidente e farsi ulteriormente influenzare dall'Occidente.

ATTIVITÀ

COMPNDERE

1. Che cosa intende Oriana Fallaci qualificando la situazione iraniana come «fascismo»?

ANALIZZARE



ESAME DI STATO Tema argomentativo

2. Confronta questo documento con il testo di Farian Sabahi sulla mancata esportazione della Rivoluzione

khomeinista (→ T6, p. 291). Ci sono elementi comuni nella definizione dell'islam?